

## **INTERVENTO DI FALCRI**

### **Assemblea Azionisti Intesa Sanpaolo a Torino, 27 aprile 2017**

Buongiorno a tutti.

Da diversi anni ho il piacere di far arrivare in questa assemblea il pensiero di UNISIN, l'Organizzazione Sindacale che ho l'onore di rappresentare e che raccoglie la fiducia di tante Lavoratrici e tanti Lavoratori della nostra banca.

Il nostro Sindacato possiede e mantiene un pacchetto azionario di tutto rispetto, a dimostrazione della nostra volontà di costruire insieme una "grande banca", che possa portare benefici a tutti gli stakeholders che credono ed hanno investito nel progetto che il nostro Amministratore Delegato, dottor Messina, sta portando avanti.

Ci aspettiamo che la ricompensa tangibile e la considerazione nei riguardi di tutti i Lavoratori di questa grande banca siano adeguati agli sforzi e all'impegno messi in atto dagli stessi e che – ne siamo certi – non verranno a mancare in futuro.

Volutamente parlo di "grande banca" e non di banca grande, certo di rappresentare il sentimento di tutte le Lavoratrici e i Lavoratori che quotidianamente si impegnano per raggiungere gli ambiziosi obiettivi fissati e che si sono tramutati negli ottimi risultati presentati dal dottor Messina.

Come azionisti oggi diamo voce a tutti i nostri Colleghi che chiedono un concreto intervento per migliorare le condizioni di lavoro ed un più consistente riconoscimento di quanto sin qui fatto.

Non entriamo nel merito dei rilevanti riconoscimenti economici assegnati ad un certo numero di dirigenti, ma attendiamo che vengano maggiormente considerate e remunerate le prestazioni di tutti i Colleghi grazie anche ai quali va riconosciuto il merito di aver portato la nostra Banca sulle attuali vette: nessuno mette in discussione i compensi dei tanti manager, ma parimenti chiediamo che venga maggiormente ed in modo concreto riconosciuto l'impegno profuso nel lavoro da tutti, lavoro che ha la stessa dignità e rispettabilità: sia quello messo in campo dal management che quello svolto dagli altri Lavoratori.

Purtroppo sono passati i tempi di Adriano Olivetti, che aveva un grandissimo rispetto del lavoro e dei Lavoratori: oggi il mondo si regge quasi esclusivamente sulle performance che devono essere costantemente superate, i mercati sono l'arbitro inappellabile del sistema e se si sgarra... si è fuori!

Ma i danni provocati da questo sistema spietato e cinico sono ormai evidenti e pesano sulla collettività e sulle coscienze: è ormai tempo di ripensare ad un nuovo modo di lavorare, un modo che torni con umiltà al prezioso insegnamento di quei tempi passati.

La nostra Organizzazione è molto vicina ai Lavoratori e nel contempo non è affatto distante dall'Azienda: le due non sono e non possono essere soggetti discordi ed agli antipodi, ma un'unica realtà dove una componente non può fare a meno dell'altra.

In questa realtà riteniamo sia arrivato il tempo di effettuare un turn over generazionale che permetta all'Azienda di dotarsi di linfa fresca, di giovani Lavoratori, consentendo a quelli più attempati e che autonomamente lo desiderino – avendone i requisiti – di lasciare il posto a queste forze nuove, da troppo tempo tenute ai margini del mondo produttivo.

Condividiamo la scelta di reimpiegare le "forze eccedenti" in lavori magari precedentemente affidati a realtà esterne: siamo oltremodo convinti che tali lavori possano essere svolti da neo diplomati o neo laureati. Dobbiamo essere anche rispettosi delle "scelte di vita" dei Colleghi e riflettere insieme sulle decisioni che i "meno giovani" potrebbero assumere nella prospettiva di modificare la propria vita: vale a dire che dovremo assecondare coloro che per scelta, avendo raggiunto certi traguardi, decideranno liberamente di abbandonare il lavoro.

Quindi, dottor Messina, esortiamo Lei e tutto il board ad intervenire in tal senso: sicuramente realizzeremo, tutti assieme, un ottimo servizio al Paese!